

*(Aperto)*

«Voi siete stati uomini solo conoscendovi animali», mi fai; «solo nel nostro specchio vi siete mai visti, studiati; siete divisi dove v'identifica, sottili come la lastra che vi taglia –

che sarebbe un mammifero parlante? che ci direbbe? Solo voi, solo un coltello non ha ombra di trascendenza.

Voi, in voi, non siete niente, a rigore», continui: «nonangeli nonbestie, ed entrambe le cose in misura imperfetta; e l'essere voi questa lama, questo diastema, mostra in aggiunta

che fra noi e gli angeli non c'è scelta né differenza; gli angeli volano, gli angeli come noi sono muti; come noi cadono, aggrappandosi al fondo del fondo per corna, per artigli eccetera;

non dunque nel senso dell'uguale altezza,

ma piuttosto della comune e ordinaria nequizia – o dell'esatta giustizia di questa, semmai.

Per questo non avrete quiete se non uniti a noi,

non godrete mai più se non tacendo»).